



Comune di Giovinazzo
Ass. alle Politiche Sociali

Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Molfetta
Settore II-SOCIALITA'

Disciplinare del tavolo di concertazione

Art. 1 – Premessa

Il presente Disciplinare definisce i criteri per il funzionamento del Tavolo di Concertazione e del tavolo territoriale della rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 19/2006, dal Regolamento Regionale n. 4/2007, nonché in coerenza con le linee di indirizzo del Quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017 – 2020 e con le misure introdotte dal Decreto legislativo n. 147 del 2017 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà) oltre che per la programmazione di altre eventuali forme di finanziamento destinate agli interventi sociali.

Art. 2 – Obiettivi

Il Tavolo di Concertazione rappresenta lo strumento della partecipazione, della consultazione, nonché del confronto e della collaborazione, finalizzato alla realizzazione di un sistema di Welfare locale basato sul principio della sussidiarietà orizzontale. Il Tavolo di Concertazione ha per obiettivo principale quello del confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi, al fine di consentire a ciascuno di essi di offrire il proprio contributo per la definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi, per la realizzazione di una progettazione partecipata. Al Coordinamento Istituzionale è affidato il compito di coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche di benessere di tipo concertato, oggetto della programmazione a mezzo del Piano Sociale di Zona.

Art. 3 – Competenze

Le competenze attribuite al Tavolo di Concertazione sono:

- a) contribuire all'analisi dei bisogni territoriali, al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- b) contribuire all'individuazione delle priorità e delle innovazioni;
- c) proporre indicazioni per la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e delle duplicazioni degli interventi;
- d) individuare e proporre l'attivazione di tutte le risorse e le energie che l'Ambito è in grado di mettere in campo per la promozione degli interventi e dei servizi;
- e) collaborare alla definizione del Piano Sociale di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati
- f) collaborare alla definizione delle misure di contrasto alla povertà quale tavolo territoriale della rete della protezione e dell'inclusione sociale

Compiti specifici attribuiti al Tavolo sono:

- 1) riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interesse comune per la realizzazione del Piano Sociale di Zona;



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alle Politiche Sociali

Comune di Molfetta
Settore II-SOCIALITA'

- 2) analizzare i bisogni e operare una loro gerarchizzazione;
- 3) individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- 4) partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- 5) qualificare la spesa sociale;
- 6) individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- 7) sottoscrivere apposito Patto di Partecipazione
- 8) attivare forme di collaborazione con soggetti privati e del privato sociale che erogano servizi per le politiche attive del lavoro al fine di una ricognizione di opportunità aziendali e relativi abbinamenti in tema di inclusione sociale e lavorativa (cfr. legge regionale 3/2016).

Art. 4 – Composizione

Il Tavolo di Concertazione è costituito da tutti i soggetti, così come individuati dall'art. 4 comma 2 lettera c) della Legge Regionale n. 19/2006, dalla Legge n. 328/2000, nonché nelle linee guida del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020, i quali abbiano manifestato la volontà di partecipare e farne parte con le modalità di cui all'art. 5. La richiesta di partecipazione può essere proposta anche da cittadini rappresentanti di gruppi di portatori di interesse particolari in campo sociale aventi valenza generale con riferimento al territorio dell'Ambito. Il Tavolo è presieduto dal Presidente del Coordinamento Istituzionale o suo delegato. Il Tavolo prevede la partecipazione istituzionale dei seguenti soggetti: Componenti del Coordinamento Istituzionale; Responsabile dell'ufficio di Piano; Altri componenti dell'ufficio di Piano; Componenti del Servizio Sociale Professionale di Ambito; ASL - Distretto Socio-Sanitario n. 1; Dirigenti Scolastici delle scuole del territorio; Organizzazioni Sindacali; UIEPE; Centro per l'Impiego; Soggetti del Terzo Settore; Associazioni datoriali o Organizzazioni di Impresa.

In relazione a particolari tematiche all'ordine del giorno, la partecipazione può essere estesa ad altri soggetti con competenze specifiche.

Art. 5 – Modalità di adesione

Ciascuno dei soggetti indicati all'art. 4 individua un proprio rappresentante e lo comunica a mezzo di apposita richiesta di partecipazione all'Ufficio di Piano. L'elenco dei rappresentanti può essere integrato o modificato dai soggetti interessati, in base alla mutata disponibilità dei propri rappresentanti o alle diverse esigenze, previa comunicazione all'Ufficio di Piano. Il rappresentante designato può delegare un sostituto, purché appartenente allo stesso organismo o ente rappresentato. Resta ferma la possibilità per ciascuno dei soggetti rappresentati nel Tavolo di Concertazione di individuare ulteriori propri rappresentanti nell'ambito di tavoli tematici o gruppi di lavoro che si ritenesse di costituire. L'assenza non giustificata alle riunioni del Tavolo di Concertazione da parte del rappresentante, o del suo delegato, per tre riunioni consecutive comporta l'esclusione dell'Organismo dal Tavolo. La partecipazione al Tavolo di Concertazione



Ambito Territoriale n.1 Piano Sociale di Zona A.S.L. BA



Comune di Giovinazzo
Ass. alle Politiche Sociali

Comune di Molfetta
Settore II-SOCIALITA'

presuppone ed è subordinata al mantenimento dei requisiti di appartenenza all'organizzazione rappresentata, nonché al permanere della sussistenza della stessa nel territorio dell'Ambito.

Art. 6 – Funzionamento del tavolo di Concertazione

Il Tavolo di Concertazione opera secondo principi di trasparenza e pubblicizzazione del processo amministrativo. Se lo ritiene opportuno il Tavolo di Concertazione può costituire gruppi di lavoro per aree tematiche, ai quali può invitare a partecipare altri soggetti pubblici e privati individuati per le specifiche competenze. L'attività del Tavolo è supportata da apposita attività tecnica di coordinamento svolta dall'Ufficio di Piano, al fine di favorire la partecipazione ed una effettiva consultazione, consistente nel: convocare il Tavolo di Concertazione con periodicità almeno semestrale nel corso dell'anno, individuando l'ordine del giorno di ciascuna seduta, tenendo conto anche delle proposte provenienti dai componenti del Tavolo stesso; raccogliere e assicurare la diffusione, tra i partecipanti, dei materiali istruttori relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno; stendere un verbale degli incontri e darne pubblicità. Il Tavolo può essere convocato anche su richiesta motivata da parte di almeno 1/3 (un/terzo) dei suoi componenti. L'avviso di convocazione delle riunioni è inviato ai componenti del Tavolo, anche per via telematica di norma almeno 5 (cinque) giorni prima della data stabilita, salvo urgenza, contenente l'ordine del giorno e corredato dagli atti ad esso relativi.

L'ordine dei lavori è definito dal Presidente del tavolo. Le riunioni si svolgono di norma presso la sede dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale o presso le Sale Consiliari dei due Comuni dell'Ambito. Il processo di elaborazione e di approvazione del Piano Sociale di Zona prevede che i verbali delle proposte raccolte nel tavolo di Concertazione, il verbale degli incontri tenutisi con le Organizzazioni sindacali nonché l'approvazione dell'Accordo di Programma tra Ambito e Distretto Socio-Sanitario ed i Patti di Partecipazione sottoscritti per la predisposizione del Piano Sociale di Zona siano allegati al Piano Sociale di Zona.

Art. 7 – Durata e rinvio

Il presente disciplinare ha validità per l'intera durata di attuazione ed esecuzione del Piano di Zona 2018-2020. Per quanto non previsto dal presente disciplinare si rinvia alla normativa vigente.